

News



Venerdì 30 Settembre, al mattino, si è svolta all'interno di Fondazione la premiazione dei partecipanti al Laboratorio di cucina "Cotto e mangiato". Tutti i posti a sedere della sala polivalente erano occupati, sia dagli Ospiti partecipanti sia da numerosi familiari, e molti sono coloro rimasti in piedi al di fuori della sala, con la partecipazione anche di molti Operatori. Si è trattato quindi di una festa molto partecipata e sentita.

Il Laboratorio di cucina "Cotto e mangiato" - che si è svolto nel periodo marzo-ottobre di quest'anno a cadenza quindicinale - è un progetto socio-educativo rivolto a tutti i residenti interessati a partecipare, organizzati in tre gruppi formati indicativamente da 7-10 persone, tenendo conto delle differenti potenzialità. Cucinare è un'attività che racchiude molteplici esperienze in quanto coinvolge tutti i canali sensoriali (tatto, olfatto, gusto, vista e udito), vari aspetti cognitivi (programmazione, scelta, dosaggio, rievocazione di una procedura, memoria, attenzione, ecc.), socio-affettivi (collaborazione, partecipazione attiva, motivazione, ecc.), percettivo-motori (tagliare, sminuzzare, impastare, ecc.). La cucina rappresenta un'attività che caratterizza la quotidianità della maggior parte delle famiglie: un momento di incontro, scambio, condivisione e soprattutto di "cura" dell'altro. L'obiettivo era promuovere il benessere della persona, favorendo momenti di condivisione e convivialità attraverso attività per loro significative.

IN QUESTO NUMERO:

- Progetto di Cucina "Cotto e Mangiato"
- La tutela dell'Ospite

Contatore

<u>Settimane</u> <u>01 - 14 ott. 2022</u>











In concreto, le attività di cucina proposte prevedevano la manipolazione di impasti dolci e salati per la realizzazione di biscotti/focacce/torte. Al termine di ciascun incontro vi era un circle time: i residenti erano disposti in cerchio per favorire così lo scambio di emozioni provate e opinioni circa l'esperienza vissuta.

Venerdì, dopo una breve introduzione nel corso della quale l'Educatrice e l'Animatrice del Servizio Psico-Educativo di Fondazione, Sig.re Giorgia Dal Toso e Monica Mazzali, hanno illustrato il

progetto, è stato proiettato un video con una carrellata delle fotografie scattate durante lo svolgimento dello stesso e sono stati consegnati a ogni partecipante l'attestato di partecipazione, un ricettario con le ricette realizzate durante il Laboratorio e un cappello da chef personalizzato, realizzato da una OSS della nostra Struttura, la Sig.ra Isabella Cataldo, come ricordo del progetto svolto.





Alla fine è stato offerto un buffet freddo. È stata anche l'occasione per ringraziare tutti gli Operatori che avevano consentito lo sviluppo del Laboratorio: da un lato i colleghi del Servizio Psico-Educativo in seno al quale il Laboratorio ha avuto origine e gestione, ma anche i colleghi della Cucina che hanno fornito i diversi ingredienti e curato la cottura dei cibi e tutte le altre figure che hanno contribuito alla riuscita del progetto che è stato molto gradito dagli Ospiti e riconosciuto nella sua validità anche dai familiari.

La tutela dell'Ospite

La normativa regionale vigente in materia di esercizio e accreditamento delle Unità di Offerta socio-sanitarie, alla quale la nostra RSA deve attenersi, pone l'obbligo di provvedere alla nomina di un Amministratore di Sostegno nel caso in cui l'assistito non sia in grado di esprimere in maniera consapevole il proprio consenso al ricovero e/o agli atti di natura sanitaria che si dovessero rendere necessari. Il fatto che un Ospite sappia ancora apporre la sua firma, non significa che comprenda cosa gli si sta facendo firmare. Per quanto concerne gli atti di natura sanitaria (consenso alle cure, inserimento mezzi di contenzione, ecc.) o la sottoscrizione di contratti (ad es. apertura di un nuovo c/c, stipula del contratto d'ingresso in RSA) il consenso deve essere dato dalla persona stessa purché sia in grado di comprenderne la finalità.

Oggigiorno, sono sempre più frequenti gli Ospiti ricoverati in RSA che presentano un decadimento cognitivo: su 99 Ospiti ad oggi presenti qui con noi in struttura, ben 75 presentano un deterioramento cognitivo mediograve, ma solo per 20 di loro è già stato nominato un Amministratore di Sostegno. Fondazione, avendo avuto delle difficoltà gestionali negli ultimi mesi proprio nella cura degli interessi di Ospiti con deficit cognitivo ma privi di AdS, intende sollecitare la nomina laddove le condizioni cliniche e/o la assenza della famiglia rendano complicate la assistenza.

Con questo breve scritto, vogliamo quindi esorcizzare la paura a procedere: con la nomina di un AdS l'anziano non viene privato di tutte le sue libertà, ma affiancato o sostituito nel prendere quelle decisioni per le quali è richiesta una piena comprensione del consenso che si va ad esprimere. Pertanto, l'anziano avrà sempre il diritto di conservare e vedere rispettate le proprie credenze, opinioni e sentimenti, potrà sempre esprimere le proprie attitudini personali e la propria creatività. Ma in presenza di un deterioramento cognitivo potrebbe essere difficile per lui valutare correttamente le strade più corrette da intraprendere in termini di cura e assistenza della propria persona. Ed è proprio qui che entra in campo l'Amministratore di Sostegno, una figura pensata come uno strumento moderno e flessibile, che si adatta ai bisogni individuali della persona e non rappresenta quindi un "pacchetto preconfezionato". Proprio sul tema dell'Amministratore di Sostegno, le Assistenti Sociali del Distretto

Basso Mantovano ASST Mantova, in collaborazione con l'Ufficio di Protezione Giuridica di ASST Mantova e le aziende dei Servizi Sociali dell'ambito Suzzarese e Ostigliese hanno organizzato un evento formativo aperto a tutta la cittadinanza che si terrà martedì 18 ottobre dalle 17 alle 19.30 presso la Sala Consiliare del Comune di San Benedetto Po. Vista l'importanza della tematica, vi lasciamo la locandina e il link con il programma e i contatti a cui comunicare la partecipazione: Scopri il programma

